

# Consiglio comunale «segreto»?

## Il prefetto: no, non è possibile

### Bareggio, respinta la richiesta della minoranza

di LUCA BALZAROTTI

— SEDRIANO —

«NON CI SONO i presupposti per la convocazione di un Consiglio comunale in seduta segreta». La risposta della Prefettura è arrivata ieri. Quando la vicepresidente del Consiglio, Simona Tagliani (Pd), aveva già convocato l'Aula a porte chiuse per domani sera. L'annuncio è on-line sul sito del Comune da venerdì, prima della risposta di Corso Monforte. Secondo la Prefettura, «le opinioni espresse dal sindaco non nella sua veste di organo del Comune e al di fuori di sedi istituzionali non rientrano tra le materie attribuite alla competenza del Consiglio comunale perché i consiglieri e i gruppi consiliari hanno specifici rimedi quali interrogazioni, interpellanze e mozioni, mezzi attraverso i quali viene esercitato il sindacato sull'attività degli organi o sui comportamenti dei loro componen-

ti». La richiesta di una seduta segreta, a porte chiuse ai cittadini, era stata presentata il 25 ottobre dai capigruppo di maggioranza (Pdl e lo amo Bareggio) e minoranza (Pd e Lega Nord) in seguito all'intervento del sindaco di Bareggio, Monica Gibillini.

#### RETROSCENA

**L'opposizione l'aveva domandato dopo le parole del sindaco a un convegno contro le mafie**

ni, durante la serata «Magenta dice no alle mafie». Un incontro pubblico organizzato al Teatro Lirico di Magenta dopo gli arresti dell'assessore regionale Domenico Zambetti e del sindaco di Sedriano Alfredo Celeste e l'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Milano, Alessandro Santangelo,

che smascherava rapporti tra politici e imprenditori vicini a boss della 'ndrangheta.

I capigruppo avevano chiesto al primo cittadino di Bareggio di chiarire in un Consiglio segreto alcuni passaggi delle sue dichiarazioni relative ai voti su appalti e delibere. Solo la lista civica di minoranza Voi con Noi si era dissociata schierandosi per una seduta pubblica. «Ho combattuto il progetto di tenere segrete informazioni che devono essere alla luce del sole», dichiara Monica Gibillini. «A Magenta ho riferito le iniziative che l'Amministrazione comunale ha intrapreso in questi anni in tema di trasparenza, legalità, rotazione degli incarichi. Ho indicato atti e interventi che il Consiglio comunale ha avuto occasione di trattare e sui quali le posizioni tra i consiglieri sono state differenti, spesso con voto trasversale alle componenti politiche rappresentate».



**SODDISFATTA** Il sindaco Gibillini, già messa sotto accusa da mezza Giunta, ha accolto favorevolmente la decisione della Prefettura: «La politica dev'essere trasparente»